



CITTÀ DI FOSSACESIA

Provincia di Chieti

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 15/01/2024

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2024-2026 - APPROVAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

L'anno duemilaventiquattro, addì quindici, del mese di Gennaio alle ore 19:20, nella SALA DELLE ADUNANZE CONSILIARI, dietro regolare avviso di convocazione, contenente anche l'elenco degli affari da trattare, notificato ai Consiglieri in carica del Comune, si è riunito in seduta sessione ordinaria pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale all'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTE
DI GIUSEPPANTONIO ENRICO CLEMENTE	SI
GALANTE MARIA ANGELA	SI
PETRAGNANI DANILO	--
SGRIGNUOLI MAURA	SI
FINORO GIOVANNI	--
VERRATTI MARIA FELICIA	SI
PETROSEMOLO UMBERTO	SI
DI FILIPPO ESTER SARA	SI
MARRONE ALBERTO	SI
ARRIZZA MARIELLA	SI
LUCIANI PAMELA	SI
ROTONDO ANTONELLA	SI
ALLEGRI NI NICOLA	SI

Presenti n° 11 Assenti n° 2

Partecipa il Segretario Comunale SANTAGATA ADELE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza il Presidente DI GIUSEPPANTONIO ENRICO CLEMENTE, il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

PUNTO 4) DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2024-2026- APPROVAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

PRESENTI 11

ASSENTI N. 02 (DANILO PETRAGNANI – GIOVANNI FINORO)

Il sindaco presidente introduce il quarto ed ultimo punto 4 all’o.d.g. avente ad oggetto «Documento unico di programmazione (DUP) – periodo 2024-2026- approvazione (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000)» e passa ad illustrare il DUP precisando che mentre la parte strategica contiene l’evoluzione del programma di mandato, nella sezione c.d. operativa ci sono tutti gli elementi propedeutici alla organizzazione e redazione del bilancio di previsione. Il DUP rappresenta l’intero processo di programmazione dell’ente, dagli indirizzi strategici dell’amministrazione contenuti nella prima sezione, fino alla programmazione di dettaglio ed operativa contenuta nella seconda parte del DUP, dove sono riportate le previsioni di breve periodo. Dice che il DUP, proprio perché contiene tutti quei dati, anche contabili, che andranno poi calati nel bilancio di previsione, viene approvato in una seduta consiliare separata da quella del bilancio che verrà portato in discussione in una successiva riunione del consiglio comunale. Continua ad illustrare il documento di programmazione evidenziando che nel DUP sono riportati il programma delle opere pubbliche, il piano delle alienazioni, e tutto ciò che attiene alla programmazione triennale ed annuale dell’ente. Nel merito della programmazione, afferma che il prelievo fiscale è rimasto invariato e che relativamente alla sola TARI sarà necessario ridefinire la tassa dopo il rinnovo del contratto per la gestione dei rifiuti urbani con la società Eco.lan., con cui è in corso un’attività di confronto per stabilire le condizioni del rinnovo contrattuale.

Interviene la consigliera Mariella Arrizza che, chiesta e ottenuta la parola, annuncia il voto contrario del gruppo di minoranza “Alternativa civica” ricordando che tutti i punti trattati finora sono effettivamente collegati tra loro per culminare in questo documento, che racchiude la programmazione, di breve periodo, dell’ente. Afferma che alla fine di questo mandato si può dire che gli obiettivi non sono stati raggiunti, forse è stato realizzato solo parzialmente qualcosa di quanto era previsto nel programma elettorale, ma nulla di più. Dice che analizzando il DUP, esaminando le diverse missioni e i programmi di cui si compone il documento, si vedono una serie di voci non valorizzate, portate a zero, e ne elenca alcune. Rileva che, rispetto ad altri comuni, di analoghe dimensioni e caratteristiche, emerge una mancanza di precisione e di analisi; dice di aver esaminato i documenti di programmazione di altri comuni e che questi contengono descrizioni dettagliate delle diverse missioni, dei programmi e servizi all’interno delle missioni, ma soprattutto

evidenziano dati contabili che, per alcune missioni mancano completamente in questo DUP; l'elemento che prevale nel documento di programmazione di questo comune, che viene portato in discussione, è lo zero. Ribadisce il voto contrario del gruppo di minoranza "Alternativa civica" in quanto si tratta di un documento non esaustivo, né chiaro, né preciso anche se, continua, in realtà questo è un problema più della maggioranza, alla quale spetta appunto la programmazione, che del gruppo di minoranza; conclude dicendo che sarà onere della maggioranza portare questo documento all'attenzione degli elettori.

Interviene il consigliere Nicola Allegrini e dice che il DUP, per la parte operativa, non sarà attuato e per quanto riguarda la programmazione strategica è ormai agli sgoccioli; afferma che si sta discutendo un documento con scarso valore politico ed amministrativo a causa del brevissimo periodo di tempo che separa questo mandato dall'appuntamento elettorale. Prosegue dicendo che tuttavia le informazioni e i dati riportati in questi documenti saranno importanti per la relazione di fine mandato, dove finalmente si potrà vedere cosa scriverà l'amministrazione, cosa è stato realizzato del programma elettorale e cosa è rimasto ancora incompiuto. A suo avviso, conclude, il quadro è catastrofico ed annuncia il voto contrario.

Interviene il sindaco – presidente che dice di voler fare una breve rettifica rispetto a quanto affermato dalla consigliera Arrizza e la invita a leggere la sezione operativa del DUP dove, esattamente come negli altri comuni citati dalla Arrizza, sono riportate, per le missioni di interesse, tutti i dati contabili; elenca quindi le principali voci di spesa, per missioni e programmi, che sono state valorizzate. Aggiunge che lo schema del documento è lo stesso per tutti i comuni e che non sarebbe possibile licenziarlo senza dati contabili, che saranno poi riportati in bilancio, anche perché in caso contrario significherebbe che l'ente non solo non ha spese ma soprattutto non ha entrate. Afferma che il documento è stato redatto secondo lo schema ministeriale, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, nulla di più e nulla di meno. Il sindaco replica poi al consigliere Allegrini dicendo che le sue affermazioni non rispondono a verità e che quindi la situazione non è catastrofica in quanto il bilancio è sano, è stata avviata e si sta portando avanti una seria politica di recupero delle entrate, per quanto riguarda l'IMU, la TARI, ecc.. Il programma da cui si è partiti è stato chiaramente un programma elettorale, come fanno tutti, molte cose sono state fatte, qualcosa non si è riusciti a fare ma ricorda anche che è stato un mandato caratterizzato dal Covid, che ha paralizzato per lungo tempo l'attività amministrativa di tutti i comuni. Conclude affermando che non è affatto un risultato catastrofico, anzi il contrario ma, dice, si avrà modo di discuterne diffusamente nel corso del confronto pubblico.

Interviene nuovamente il consigliere Allegrini il quale dice che è un documento contraddittorio, poco chiaro, ad esempio per quanto riguarda il piano delle alienazioni, che viene inserito nel DUP

ma, come affermato dalla responsabile finanziaria, le entrate non vengono stanziare in bilancio. Non si capisce allora perché è stata prevista l'alienazione se poi quelle entrate non servono.

Il sindaco ribadisce che il DUP viene redatto seguendo uno schema ministeriale, che è lo stesso per tutti i comuni d'Italia, non è possibile non valorizzare entrate e spese che ci sono realmente; afferma che il DUP va letto diversamente prestando attenzione alla sezione operativa, dove si ritrovano tutti i dati contabili che saranno inseriti nel bilancio di previsione.

Interviene la responsabile finanziaria presente in aula, alla quale il sindaco cede la parola, per precisare che non tutte le missioni e i programmi vengono valorizzate, ma solo quelle di interesse dell'ente; dice che ci sono missioni, nello schema ministeriale, che non riguardano i comuni.

La consigliera Mariella Arrizza, presa nuovamente la parola, ribadisce quanto già affermato nei precedenti interventi e conclude dicendo che molte voci non sono descritte né sono riportati i dati contabili, conclude con una dichiarazione di voto contrario.

Il consigliere Nicola Allegrini interviene su un diverso argomento facendo rilevare che si è giunti a fine mandato e non ancora sono stati erogati i gettoni di presenza ai consiglieri comunali, dice che anche questo è indice del buon funzionamento della macchina amministrativa ed afferma che si tratta di una questione di correttezza nei riguardi dei consiglieri comunali e delle istituzioni. Rivolgendosi al sindaco dice che il sindaco sicuramente avrà verificato, nel corso di questi anni, se l'indennità gli veniva corrisposta o meno.

Il sindaco risponde al consigliere comunale Allegrini dicendo che non è stata mai una sua priorità andare a verificare il pagamento dell'indennità, tant'è che per ben 8 anni del suo mandato ha rinunciato al 30% dell'indennità che gli sarebbe spettata e che quindi, di fatto, quei soldi sono rimasti nelle casse del comune. La responsabile finanziaria, presente in aula, chiede di intervenire per comunicare che è stato assunto l'impegno di spesa e che si stanno pagando le indennità relative all'esercizio 2023.

Il consigliere Nicola Allegrini, rivolgendosi al gruppo di maggioranza, aggiunge che è l'amministrazione a doversi far sentire su queste questioni, a dover controllare il corretto operato degli uffici.

Il sindaco risponde di non aver mai interferito con l'attività degli uffici ricordando al consigliere Allegrini che si tratta di attività di gestione, di esclusiva competenza degli uffici e aggiunge di non conoscere i mandati di pagamento che vengono emessi e in favore di chi.

Il sindaco presidente, preso atto dell'assenza di ulteriori interventi, invita alla votazione palese per alzata di mano.

Con voti **favorevoli** 7 (Enrico Clemente Di Giuseppantonio, Maria Angela Galante, Maura Sgrignuoli, Maria Felicia Verratti, Umberto Petrosecolo, Ester Sara Di Filippo, Alberto Marrone),

contrari 4 (Mariella Arrizza, Pamela Luciani, Antonella Rotondo, Nicola Allegrini) **astenuti 0**, accertati e proclamati dal sindaco su n. 13 consiglieri assegnati, n. 11 presenti e votanti

DELIBERA

di adottare e far proprio il provvedimento risultante dalla allegata proposta, recependola integralmente in tutte le sue parti.

Successivamente, stante l'urgenza in considerazione della propedeuticità della presente deliberazione rispetto all'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026, con separata votazione dal seguente esito: voti **favorevoli 10** (Enrico Clemente Di Giuseppantonio, Maria Angela Galante, Maura Sgrignuoli, Maria Felicia Verratti, Umberto Petrosemolo, Ester Sara Di Filippo, Alberto Marrone, Mariella Arrizza, Pamela Luciani, Antonella Rotondo) **contrari 1** (Nicola Allegrini), **astenuti 0**, accertati e proclamati dal sindaco presidente su n. 13 consiglieri assegnati, 11 presenti e votanti

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D.lgs. n. 267/2000.

La seduta termina alle ore 20:45

IL PROPONENTE

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

RICHIAMATO inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

- 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
- 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
- 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
- 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
- 6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 170 in data 23/11/2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo **2024/2026** (allegato A);

RITENUTO pertanto di provvedere in merito;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTI:

- il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;
- il d.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

1. di **approvare**, ai sensi dell'art. 170, comma 1 del d.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione per il periodo **2024/2026** deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 170 del 23/11/2023 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di **pubblicare** il DUP **2024/2026** sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
3. di **dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PROPONENTE

Il Sindaco

ENRICO CLEMENTE DI GIUSEPPANTONIO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 1299 del 13/12/2023 esprime parere **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Responsabile del Servizio GENTILE ANGELA in data 13/12/2023.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 151 c. 4, in ordine alla regolarità contabile della Proposta n.ro 1299 del 13/12/2023 esprime parere **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Responsabile del Servizio GENTILE ANGELA in data 13/12/2023.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente

DI GIUSEPPANTONIO ENRICO
CLEMENTE

Il Segretario Comunale

SANTAGATA ADELE

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 89

Il 24/01/2024 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Consiglio n.ro 4 del 15/01/2024 con oggetto: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2024-2026 - APPROVAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da SANTAGATA ADELE il 24/01/2024.



COMUNE DI FOSSACESIA

D.U.P.

***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE***

2024 - 2026

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nel quadro complessivo dei documenti di programmazione, da ultimo si inserisce il PIAO.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Un insieme di documenti e strumenti di programmazione che devono avere un unico filo logico conduttore delle politiche di creazione del Valore Pubblico.

Il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economicopatrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *"Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono*

pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”¹.

¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione: Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2023 Programma di Stabilità, deliberato nel Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023; lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente; lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF evidenzia, nel Programma di Stabilità, come le prospettive di crescita restino ancora fortemente condizionate, per i prossimi anni, dalle dinamiche del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, malgrado il graduale ritorno alla normalità dopo lo shock pandemico e gli effetti prodotti da quest'ultimo sull'economia mondiale nel triennio 2020-2022. Il DEF sottolinea, inoltre, come i principali fattori di rischio futuri per l'economia mondiale potrebbero derivare dai recenti segnali di fragilità manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario e bancario, dagli effetti delle politiche monetarie

restrittive recentemente adottate e dalle possibili future tensioni sui prezzi dei beni energetici

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), pur attestando la moderata ripresa in corso, hanno sottolineato le fragilità dell'attuale quadro dell'economia globale; pesano in particolare l'elevata inflazione e le tensioni finanziarie, che possono essere esacerbate dall'incremento dei tassi d'interesse ufficiali; restano inoltre le criticità connesse con il conflitto tra Russia e Ucraina, per cui nel complesso il FMI prefigura un periodo prolungato di crescita più moderata rispetto al recente passato.

Il tasso di crescita dell'economia globale è passato dal 6 per cento nel 2021 al 3,2 per cento nel 2022. Si tratta di una decelerazione da ricondursi, principalmente, all'elevata incertezza innescata dal conflitto in Ucraina e dalle dinamiche geopolitiche ad esso connesse, alla crisi energetica, nonché alle crescenti pressioni inflazionistiche, già in atto prima della guerra ma ulteriormente acuite da quest'ultima.

Il commercio mondiale è cresciuto del 3,3 per cento nel 2022, rispetto al 10,5 per cento del 2021. Le sanzioni alla Russia, tuttavia, hanno inciso sul commercio globale in misura inferiore alle attese. I principali fattori che hanno consentito agli scambi commerciali di mantenersi su livelli più elevati delle attese risiedono, soprattutto, nella domanda relativamente sostenuta, nella resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e nella graduale sostituzione della Russia con altri Paesi come fornitori di alcune categorie di beni – in particolare, nel settore energetico.

I prezzi delle materie prime e dei beni energetici, dopo il picco raggiunto nell'agosto 2022, hanno iniziato una rapida discesa, in ragione anche, da un lato, della strategia di diversificazione delle forniture perseguita dai Paesi europei – i quali hanno ridotto le importazioni di gas naturale dalla Russia da un livello iniziale del 40 per cento all'attuale 7 per cento – dall'altro, del calo della domanda europea di gas registratosi nel 2022 – 13% rispetto al 2021, secondo i dati Eurostat.

Dal settore delle materie prime e dei beni energetici, la dinamica inflattiva si è successivamente propagata sui prezzi alla produzione e su quelli al consumo, dando luogo, nei Paesi dell'area OCSE, a un'inflazione al consumo complessiva del 9,6 per cento in media nel 2022, mentre l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su un livello pari al 6,8 per cento e risulta ancora piuttosto persistente. Nell'area dell'euro, la pur sfavorevole congiuntura economica e le tensioni inflazionistiche non hanno impedito all'attività economica di registrare, nel 2022, una crescita pari al 3,5 per cento.

L'inflazione al consumo ha raggiunto il picco a ottobre 2022, per poi decelerare all'8,5 per cento a febbraio 2023 e al 6,9 per cento a marzo di quest'anno. L'inflazione di fondo è invece tuttora crescente, avendo segnato, a marzo 2023, un valore pari al 7,5 per cento su base annua.

Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona ha segnato un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023, pari al 6,6 per cento, con un aumento del 2,5 per cento del numero di occupati durante il 2022 rispetto all'anno precedente. A fronte degli elevati livelli di inflazione, la crescita dei salari si è mantenuta su ritmi piuttosto

moderati, evolvendosi sempre in misura inferiore rispetto alla dinamica dei prezzi delle economie dei Paesi dell'Eurozona.

In questo contesto, l'orientamento di politica monetaria della BCE si è orientato nell'ultimo anno – analogamente a quanto osservato per la maggior parte delle autorità di politica monetaria – in senso progressivamente restrittivo, con rapidi aumenti dei tassi di interesse e una moderata riduzione del proprio bilancio, al fine di ridurre l'ammontare di liquidità presente nel mercato e reagire, così, alle dinamiche inflazionistiche in corso.

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha continuato il recupero, per il secondo anno consecutivo, rispetto al calo registrato nel 2020. La crescita conseguita, pari al 3,7 per cento, è confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso dalla fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA. Le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento).

Il calo di potere di acquisto causato dall'inflazione si è concentrato sulla fascia di lavoratori a reddito fisso. Lo slancio nel mercato del lavoro, ha determinato progressi importanti nel corso degli ultimi anni che vanno preservati, in quanto la capacità di generare una maggiore occupazione comporta il raggiungimento di livelli di reddito maggiori. In quest'ottica, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi può contribuire al duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e al contempo limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale. Un effetto benefico della conseguente moderazione salariale e del rallentamento dell'inflazione corrente sarebbe anche quello di contenere le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Il rallentamento della crescita dei prezzi, che passa necessariamente per il contenimento delle aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari, contribuirebbe anche a un complessivo miglioramento dei dati per l'Italia e per l'area dell'euro, riducendo la probabilità di ulteriori forti rialzi dei tassi guida della Banca Centrale Europea.

Le previsioni di crescita del PIL nel DEF sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità,

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Il quadro complessivo dell'economia italiana

Con riferimento all'anno 2022, anzitutto, il DEF registra una crescita del PIL in termini reali del 3,7 per cento, dopo il rimbalzo del 7 per cento registrato nel 2021. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, facendo segnare una leggera contrazione del PIL nell'ultimo trimestre dello scorso anno, con un calo dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente.

La crescita nel 2022 è stata trainata dalla domanda interna, cresciuta del 4,6 per cento, e dall'aumento notevole registrato sul fronte degli investimenti, aumentati del 9,4 per cento, in particolare nel settore delle costruzioni, nel quale l'aumento è stato dell'11,6 per cento. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel 2022 si registra una crescita delle importazioni, trainate dalla domanda interna, dell'11,8 per cento, a fronte della crescita del 14,2 per cento del 2021, e un aumento delle esportazioni del 9,4 per cento, a fronte del 13,3 per cento dell'anno precedente.

Nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali in misura pari al 6,3 per cento, il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi, pari al 7,4 per cento, ha determinato una complessiva riduzione del potere di acquisto nel 2022 pari all'1,1 per cento.

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha risentito degli effetti della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. A fronte di un più sostenuto incremento del settore dei servizi, in misura pari al 4,8 per cento, l'industria manifatturiera ha registrato un aumento dello 0,3 per cento, in linea con la crescita della produzione industriale, pari allo 0,4 per cento.

Il mercato del lavoro nel 2022 ha registrato dati positivi. Il numero di occupati, rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica, con un aumento della produttività dello 0,2 per cento. In valore assoluto il numero di occupati ha superato la soglia di 23,3 milioni di addetti, che corrispondono a un tasso di occupazione del 60,1 per cento, che rappresenta valore più elevato dal 2004. Analogamente, il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1 per cento, con una riduzione di 1,4 punti rispetto al 2021. I redditi da lavoro dipendente hanno registrato nel 2022 una crescita dell'1,1 per cento. La Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro indica che l'accelerazione dell'occupazione nello scorcio finale dell'anno è stata sospinta dal balzo della componente a tempo indeterminato (1,1 per cento rispetto ai precedenti tre mesi), a fronte di una riduzione degli occupati temporanei e del lavoro autonomo. Nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno l'occupazione ha continuato a espandersi (0,3 per cento rispetto ai precedenti tre mesi) ancora al traino della componente permanente e degli autonomi. Ciononostante, continuano ad acuirsi gli squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro, che frenano anche la produzione.

Nel 2022 la stagione dei rinnovi salariali ha portato a una crescita delle retribuzioni contrattuali dell'1,1 per cento, un incremento relativamente contenuto rispetto all'inflazione. Le retribuzioni contrattuali orarie hanno accelerato nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno (2,1 per cento la variazione tendenziale, da 1,5 nel quarto trimestre del 2022), soprattutto nel settore pubblico (4,8 per cento, da 2,3 nel periodo ottobre-dicembre), che ha iniziato a incorporare gli aumenti previsti dai rinnovi contrattuali stipulati nel 2022. La crescita delle retribuzioni orarie è invece rimasta moderata nel settore privato, dove un'elevata quota di dipendenti è in attesa di rinnovo (quasi il 76 per cento in febbraio nei servizi privati).

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile, l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.

Lo scenario macroeconomico tendenziale

Il quadro macroeconomico tendenziale per il periodo 2023-2026 prefigura un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre, con una ripresa economica più rapida di quanto previsto dalla NADEF di novembre 2022. Ciò grazie soprattutto alla discesa dei costi energetici e all'allentamento delle strozzature dell'offerta a livello globale lungo le catene di approvvigionamento. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL per il 2023 è pertanto previsto crescere, in termini reali, dello 0,9 per cento, in rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto allo 0,6 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF 2022.

Il quadro macroeconomico tendenziale del MEF prospetta una crescita moderata del PIL nel primo semestre di quest'anno, che si rafforzerebbe nei trimestri successivi. Nel complesso del 2023 il DEF anticipa un aumento del PIL appena al di sotto del punto percentuale, dopo il marcato recupero dell'anno scorso (3,7 per cento), che beneficiava dell'allentamento delle restrizioni per il contrasto al COVID-19. Nel triennio 2024-2026 la dinamica dell'attività economica si rafforzerebbe e al termine dell'orizzonte di previsione sarebbe ancora lievemente superiore rispetto alle stime del potenziale formulate.

Nel confronto con il quadro programmatico della NADEF 2022 il quadro macroeconomico tendenziale del DEF si caratterizza per una revisione al rialzo della crescita del PIL per l'anno in corso (0,3 punti percentuali) e al ribasso per il prossimo (0,5 punti percentuali); restano invece confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2025. In base alle simulazioni dei modelli del MEF la revisione delle ipotesi sul commercio mondiale non ha impatti sul 2023 e influisce in misura trascurabile, mediamente nulla, negli anni successivi; al contrario le nuove attese sui tassi di interesse e sul cambio sottraggono alla crescita del PIL del 2024 complessivamente tre decimi di punto percentuale.

Nel Quadro Macroeconomico Tendenziale del DEF la crescita dell'economia italiana nel 2023 è prevalentemente determinata dalle componenti interne della domanda, in quanto l'apporto della variazione delle scorte è pressoché neutrale e le esportazioni nette contribuiscono per tre decimi di punto al PIL. La spesa per consumi delle famiglie quest'anno avrebbe una dinamica positiva, seppur più moderata rispetto alle previsioni contenute nella NADEF 2022, risentendo della persistenza dell'inflazione; nel resto dell'orizzonte previsivo gli acquisti delle famiglie avrebbero ritmi di crescita coerenti con le medie storiche osservate prima della pandemia.

Dopo i forti incrementi nel 2021 e nel 2022, l'accumulazione di capitale nello scenario tendenziale del MEF rallenta nel 2023, ma permane su ritmi superiori a quelli degli anni immediatamente successivi alla crisi globale finanziaria. Nel 2023 la variazione delle esportazioni italiane appare decisamente superiore rispetto a quella della domanda internazionale, mentre si ravvisa un maggior allineamento negli anni successivi, così come per le importazioni che seguono le variabili di domanda che le attivano maggiormente. Rispetto alle variabili nominali il Quadro Macroeconomico Tendenziale del MEF incorpora una variazione del deflatore dei consumi ancora elevata nel 2023, che flette l'anno successivo (di tre punti percentuali) e poi converge verso i valori di riferimento per la Banca centrale europea (BCE) nel biennio finale di previsione. Vi sono revisioni al ribasso rispetto alla NADEF 2022 sui prezzi all'importazione, riconducibili alla graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali; il deflatore dei consumi è stato invece lievemente rialzato, sia nel 2023 sia nel 2024.

Il deflatore del PIL nel DEF aumenta quest'anno del 4,8 per cento, in accelerazione di quasi due punti percentuali rispetto al 2022, per poi rallentare gradualmente a fine periodo.

La stima del PIL nominale nel Quadro Macroeconomico Tendenziale è rivista rispetto alla NADEF 2022, al rialzo per quasi un punto percentuale nel 2023 e al ribasso di mezzo punto nel 2024; la variazione del PIL nominale è stata invece confermata per il 2025.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il numero degli occupati secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro è stimato aumentare nella media del 2023-26 poco al di sotto di un punto percentuale, in misura sostanzialmente analoga a quanto osservato nel biennio immediatamente precedente la pandemia. Il tasso di disoccupazione è prefigurato dal MEF in flessione sull'intero orizzonte di previsione, fino al 7,2 per cento nel 2026. Tale andamento si accompagnerebbe a una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, a fronte di una contrazione della popolazione attiva.

Gli investimenti manifestano una espansione nel quadriennio dell'orizzonte di previsione, in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Tale previsione di crescita tiene conto della marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas e dell'ipotesi che le imprese, beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute al rialzo dei tassi di interesse, facendo anche leva sui recenti margini di profitto accumulati. Si potrebbero, peraltro, presentare rischi connessi alla revisione al rialzo dei tassi e all'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito. Anche l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR, mentre i servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023, invece, si mantiene ancora inferiore a quella del PIL, segnando una previsione di crescita dello 0,6 per cento, principalmente in considerazione degli effetti dell'inflazione che è ancora complessivamente elevata. Il DEF reca, infatti, una stima del tasso di inflazione leggermente più elevata di quanto previsto nella NADEF lo scorso novembre, come già precedentemente indicato.

Per gli anni successivi al 2023, la crescita del PIL reale per il 2024 è prevista all'1,4 per cento, più sostenuta rispetto al 2023, ma inferiore rispetto all'1,9 per cento previsto a novembre nella NADEF, in considerazione di un previsto peggioramento delle variabili esogene per il 2024, in particolare sul fronte degli effetti negativi della politica monetaria più restrittiva seguita dalle banche centrali, nonché in ragione delle revisioni al ribasso delle previsioni di crescita della domanda mondiale e del commercio internazionale. La crescita per il 2025 resta invece invariata all'1,3 per cento, come già previsto dalla NADEF 2022. La previsione per il 2026 viene fissata, invece, all'1,1 per cento.

Il raggiungimento di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli prospettati nel DEF 2023 è legato anche alla effettiva realizzazione del piano di investimenti e di riforme contenute nel PNRR, i cui effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro sono stati incorporati solo parzialmente nelle stime di crescita.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

Il quadro macroeconomico programmatico

.Sul piano programmatico, il Governo manifesta l'intenzione di coniugare una riduzione graduale, ma sostenuta, del deficit e del debito in rapporto al prodotto interno lordo con il sostegno della ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del prodotto interno lordo e del benessere economico dei cittadini più elevati. Il Governo dichiara, nel DEF 2023, di voler perseguire una stabile riduzione dell'inflazione e il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, superando gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate nell'ultimo triennio per individuare nuove forme di intervento sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili sia per il rilancio dell'economia

Il DEF propone pertanto un quadro programmatico leggermente più favorevole nel primo biennio e in linea con quello tendenziale nel 2025 e 2026. In particolare, nel 2023 e 2024, beneficiando dell'effetto delle scelte di bilancio, lo scenario programmatico prefigura un tasso di crescita del PIL reale pari, rispettivamente, all'1,0 e all'1,5 per cento.

Il miglioramento di un decimo di punto rispetto al quadro tendenziale sarebbe assicurato da un marginale aumento dei consumi (un decimo di punto) in entrambi gli anni. Anche gli investimenti migliorerebbero per un decimo di punto nell'anno corrente, mentre le importazioni salirebbero solo nel 2024 con la stessa intensità.

I modesti aumenti previsti nello scenario programmatico delineano un quadro di previsione per il periodo 2023-2026 in cui la crescita del Pil (rispettivamente 1,0, 1,5, 1,3 e 1,1 per cento) è determinata quasi esclusivamente dalla domanda interna (rispettivamente 0,9, 1,3, 1,2 e 1,1 punti percentuali), mentre quella estera netta fornirebbe un contributo positivo più incisivo nell'anno corrente (0,3 %) e marginale nel biennio 2024-2025 (0,1 % in entrambi gli anni).

L'aumento del reddito disponibile porterebbe un incremento rispetto allo scenario tendenziale dello 0,1 per cento dei consumi delle famiglie, che crescerebbero dello 0,7 per cento. La maggiore domanda verrebbe accompagnata da una più vivace attività delle imprese, con un impatto positivo sulla produttività e sui fattori di produzione, quali gli investimenti fissi lordi e l'occupazione. Nel 2024, poi, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL.

Nell'orizzonte di previsione i consumi privati sono previsti crescere a un ritmo lievemente più contenuto (0,7, 1,3, 1,0 e 1,1 per cento) rispetto a quello del Pil, mentre gli investimenti fornirebbero un impulso più accentuato (3,8, 3,4, 2,1 e 1,5 per cento).

Il previsto andamento dei prezzi rifletterebbe una progressiva normalizzazione e un processo di convergenza tra le componenti. Nell'anno corrente il deflatore del Pil si attesterebbe al 4,8 per cento, un livello ancora inferiore al deflatore dei consumi che, in discesa rispetto all'anno precedente, raggiungerebbe il 5,7 per cento.

Nello stesso anno il deflatore degli investimenti risulterebbe pari al 2,9 per cento. Nel 2026 sia il deflatore del Pil sia quello dei consumi privati scenderebbero al 2,0 per cento, mentre quello degli investimenti si manterrebbe a un livello marginalmente inferiore (1,9 per cento).

Nel periodo di previsione anche il mercato del lavoro registrerebbe dei miglioramenti in linea con l'evoluzione del Pil. Nel 2026 il tasso di disoccupazione scenderebbe al 7,2 per cento, circa un punto in meno rispetto al livello segnato nel 2022.

Nello scenario programmatico, grazie agli interventi di politica economica il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Le proiezioni più favorevoli del rapporto tra deficit e PIL a legislazione vigente per il 2023 rendono possibile la determinazione di un margine di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa 0,15 punti percentuali del prodotto interno lordo, che il Governo intende utilizzare per finanziare un nuovo provvedimento d'urgenza volto a ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti. Nello scenario programmatico per il 2024, invece, vengono

allocate risorse pari a circa 0,2 punti percentuali di PIL, che corrispondono a oltre 4 miliardi di euro, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Rispetto al quadro programmatico descritto, nell'audizione presso la Corte dei Conti vengono sottolineati almeno due elementi di criticità che potrebbero richiedere un attento monitoraggio.

Da un lato, come riportato nello stesso DEF, l'evoluzione dei deflatori appare particolarmente incerta, soprattutto per quanto riguarda quelli riferiti agli aggregati del commercio con l'estero. Il loro impatto nelle principali economie dell'area euro è apparso fortemente differenziato nell'ultimo anno, prevalentemente con riferimento ai movimenti eccezionali dei deflatori delle importazioni; il percorso di stabilizzazione potrebbe apparire più accidentato del previsto con inevitabili riflessi sul deflatore del Pil. Con riferimento all'Italia assumerà una particolare rilevanza anche l'andamento del deflatore degli investimenti che, nel 2022, risultava significativamente inferiore ai livelli sia dell'area euro sia dei principali paesi. L'ipotesi di un progressivo rientro sui livelli di medio periodo, contenuta nel DEF, potrebbe essere particolarmente ottimistica.

Il secondo fattore da monitorare riguarda l'evoluzione del costo del lavoro; la crescita di quest'ultimo, nel Documento, è stimata su livelli significativamente inferiori a quella del deflatore dei consumi oltre che alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

Gli obiettivi di finanza pubblica

Il DEF presenta un quadro di finanza pubblica mutato rispetto a quello da ultimo riportato nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2023-2025. Esso sconta, da un lato, la revisione operata in base ai risultati di consuntivo degli anni precedenti; dall'altro lato, tiene conto degli effetti prodotti sulle proiezioni di finanza pubblica dal rinnovato quadro economico congiunturale, dal monitoraggio dell'andamento delle entrate e spese della PA, anche per effetto dei provvedimenti normativi adottati in corso d'anno, nonché da un ulteriore riallineamento delle ipotesi temporali di spesa del PNRR.

Dopo un disavanzo per il 2022 risultato ben superiore alle attese a causa delle nuove regole di classificazione contabile degli effetti del Superbonus e del bonus facciate, il percorso dei saldi tendenziali delineato nel DEF risulta – per il biennio 2023-24 – appena più favorevole di quello indicato nella NADEF dell'autunno scorso. In termini assoluti, l'indebitamento netto del 2022 è stato di 151,9 miliardi, un livello inferiore di 9,3 miliardi rispetto al 2021. Il miglioramento riflette la riduzione del deficit primario, sceso a 68,7 miliardi dai 97,5 miliardi del 2021, in parte compensata dall'aumento di 19,5 miliardi della spesa per interessi, che si attesta a 83,2 miliardi. In rapporto al PIL, la stima del deficit dell'8,0 per cento si colloca al di sopra di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento, fissato nel precedente Programma di Stabilità 2022 e successivamente confermato dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022 nella versione aggiornata e rivista del 4 novembre scorso, e dal Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) del 21 novembre 2022. Il deficit primario, pur calando al 3,6 per cento del PIL dal 5,5 per cento del 2021, si è collocato su un livello al di sopra dell'obiettivo dell'1,5 per cento del PIL indicato nel DPB. Il disallineamento tra le stime di consuntivo 2022 e gli obiettivi programmatici è attribuibile principalmente alle nuove regole contabili ESA adottate dall'ISTAT per la contabilizzazione di alcune agevolazioni edilizie (tra cui il superbonus 110 per cento), che hanno comportato l'anticipazione al triennio 2020-2022 degli effetti di queste misure sull'indebitamento netto. Nel 2022, l'aumento della spesa per interessi passivi rispetto al 2021 è stato pari a circa 19,5 miliardi, ovvero circa 6 miliardi in più rispetto alla previsione programmatica del DPB. L'incremento è da ricondurre in gran parte all'effetto della rivalutazione, ricompresa contabilmente nella spesa per interessi, dei titoli indicizzati all'inflazione, che ha comportato un maggior onere relativo rispetto alle recenti previsioni dello scorso autunno. Nel 2023, il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6 per cento del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo, collocandosi allo 0,5 per cento del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2 e al 2,0 per cento del PIL.

Nel 2023 la spesa per interessi è prevista in riduzione rispetto al 2022, soprattutto per effetto di un calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, coerentemente con l'ipotesi di una progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale ed europeo. Negli anni 2024-2026 seguiranno, invece, progressivi aumenti in termini nominali degli interessi da ricondursi a diversi fattori.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con

l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Per gli anni successivi le previsioni indicano un disavanzo pubblico in continua discesa e dal 2025 nuovamente pari o inferiore al 3 per cento in termini di PIL. Dal 2024 è atteso inoltre – dopo quattro anni – il ritorno a un avanzo primario, vale a dire un saldo positivo al netto della spesa per interessi, crescente nel tempo. Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

Per quanto riguarda le differenti componenti del conto economico delle pubbliche amministrazioni, il DEF 2023 stima un incremento delle entrate tributarie nel 2023, pari a 31,6 miliardi di euro rispetto ai valori del 2022. Tale incremento è legato, in parte, al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche, che genera effetti positivi sulle entrate, in parte, al recupero di gettito su alcune voci d'imposta che nel 2022 erano state oggetto di misure di riduzione volte a mitigare gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia. Contribuiscono a tale andamento tanto le imposte dirette quanto quelle indirette: per le imposte dirette è atteso un incremento nel 2023 rispetto al 2022 di quasi 4,8 miliardi di euro, mentre per le imposte indirette l'aumento stimato, che è ancora più marcato, è pari a 26,6 miliardi di euro. In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso scendere progressivamente nell'anno in corso e nei tre successivi, passando dal 29,8 per cento del 2022 al 29,1 per cento del 2026.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento di 2,2 miliardi di euro nel 2023, per l'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalle risorse dell'Unione europea e dei minori introiti per dividendi e altri trasferimenti. Per il 2024, la previsione è in linea con l'anno precedente, mentre per l'ultimo biennio si prevede un aumento di poco meno di 2 miliardi di euro nel 2025 e una diminuzione di circa 1,5 miliardi di euro nel 2026. Tale dinamica, come sottolineato dal DEF 2023, riflette sostanzialmente quella dei contributi dell'Unione europea.

La pressione fiscale si riduce costantemente durante tutto il periodo di previsione, con un'incidenza del 43,3 per cento nel 2023, del 43 per cento nel 2024, del 42,9 per cento nel 2025 e del 42,7 per cento nel 2026.

Con riguardo alle spese, in valore assoluto i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a: 1.074 miliardi di euro, 1.076,8 miliardi di euro, 1.101,5 miliardi di euro e 1.111,9 miliardi di euro. Rispetto all'esercizio precedente, l'aggregato mostra una flessione nel 2023: il valore annuo stimato diminuisce dello 0,9 per cento nel 2023, pari a circa 9,3 miliardi di euro. Nel triennio 2024-2026, la spesa stimata cresce per tutto il periodo di previsione: dello 0,3 per cento nel 2024, con un incremento di 2,8 miliardi di euro, del 2,3 per cento nel 2025, con un incremento di 24,6 miliardi di euro, e dell'1 per cento nel 2026, con un incremento di 10,5 miliardi di euro. L'incidenza delle spese rispetto al PIL si riduce di quasi 3,5 punti percentuali nel 2023 rispetto al precedente esercizio, raggiungendo il 53,2 per cento per poi contrarsi ulteriormente di 2 punti percentuali nel 2024, di 0,5 punti percentuali nel 2025 e di 1,1 punti percentuali nel 2026, anno in cui l'incidenza rispetto al PIL scende al 49,6 per cento.

Riguardo alle principali componenti di spesa, per le spese correnti al netto degli interessi i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono, rispettivamente, pari a 886,3 miliardi di euro, 886,4 miliardi di euro, 899,9 miliardi di euro e 914,3 miliardi di euro, con incrementi annui pari al 3,6 per cento nel 2023, allo 0,01 per cento nel 2024, all'1,5 per cento nel 2025 e all'1,6 nel 2026.

In particolare, per la spesa per redditi da lavoro dipendente i dati stimati per gli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 prevedono una diminuzione costante dell'incidenza di tale spesa rispetto al PIL, passando dal 9,4 per cento nel 2023 all'8,4 nel 2026.

Con riferimento alla spesa sanitaria, il DEF 2023 reca per l'anno in corso una previsione di spesa pari a circa 136 miliardi di euro, con un tasso di crescita in valore assoluto del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente, quando la spesa era incrementata del 2,9 per cento rispetto al 2021. Nel triennio 2024-2026 la spesa sanitaria incrementa a un tasso medio annuo dello 0,6 per cento. Dopo una riduzione del 2,4 per cento rispetto al valore previsto nel 2023, dovuta al venir meno dell'erogazione degli arretrati dovuti ai rinnovi contrattuali 2019-2021 e dalla cessazione dei costi relativi all'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, nel biennio 2025-2026, la spesa sanitaria è prevista crescere, rispettivamente, dell'1,7 per cento e del 2,5 per cento. In rapporto al PIL, l'andamento dell'aggregato di spesa passa dal 6,7 per cento del 2023 al 6,3 per cento del 2024 fino ad arrivare al 6,2 per cento nel 2025 e nel 2026.

Per la spesa in conto capitale i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a 112,1 miliardi di euro, 105,3 miliardi di euro, 110 miliardi di euro e 97,1 miliardi di euro. L'incidenza di tali spese rispetto al PIL si riduce di circa 2 punti percentuali nel 2023 rispetto all'anno precedente arrivando al 5,6 per cento, per attestarsi al 4,3 per cento nel 2026. In tale ambito, va tuttavia segnalato che la quota relativa agli investimenti fissi lordi presenta nel 2023 e nel 2024 una forte crescita, passando da 51,4 miliardi di euro del 2022 a 66,6 miliardi nel 2023 e a 78,96 miliardi nel 2024, per poi stabilizzarsi a 80,8 miliardi di euro nel 2025 e contrarsi a 75,2 miliardi nel 2026. Tale crescita, che porta gli investimenti fissi lordi a un livello costantemente superiore al 3 per cento del PIL durante l'intero orizzonte di programmazione, è fortemente connessa all'attuazione dei progetti del PNRR. Si riducono, invece, i contributi agli investimenti, di oltre il 40 per cento annuo sia nel 2023, sia nel 2024, in relazione alla nuova modalità di contabilizzazione dei crediti di imposta cedibili, considerati come pagabili, e della progressiva scadenza delle misure del piano Transizione 4.0.

Si riscontra, infine, un aumento della spesa per interessi, che passerebbe dai 75,6 miliardi di euro del 2023, in calo di 7,6 miliardi rispetto all'anno precedente, ai 100,6 miliardi di euro del 2026. Per quanto attiene alle previsioni di spesa relative alle politiche invariate non incluse nelle previsioni tendenziali, la previsione di carattere indicativo delle risorse necessarie è pari a 7 miliardi di euro nell'anno 2024, 7,5 miliardi di euro nell'anno 2025 e 8 miliardi di euro nell'anno 2026.

Stato di attuazione del PNRR

La III sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2023 si inserisce nel più ampio programma di riforma, innovazione e rilancio degli investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che potrà arricchirsi del nuovo capitolo concernente l'iniziativa REPowerEU, adottata a livello europeo al fine di ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili di provenienza russa, accelerando al contempo la transizione verde.

Nel Programma nazionale di riforma, il Governo, oltre a illustrare gli obiettivi programmatici rispetto alle diverse politiche pubbliche, presenta, una stima aggiornata dell'impatto macroeconomico del PNRR, sulla base delle spese effettuate nel triennio 2020-2022, non tenendo conto della ridefinizione del Piano in corso di elaborazione. La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi, escludendo le misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR.

La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi⁴, non tenendo conto delle misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (124,5 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁵, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (15,6 miliardi) e quelle stanziati attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 184,7 miliardi. Come già detto, la valutazione di impatto è effettuata nell'ipotesi di realizzazione integrale di tutti i progetti del Piano così come attualmente previsti.

Il DEF 2023 prevede, in particolare, un impatto positivo del PNRR sul PIL pari all'1 per cento nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024, al 2,7 per cento nel 2025 e al 3,4 per cento nel 2026. I settori che contribuiranno maggiormente alla crescita del PIL saranno le costruzioni (2,4 per cento), l'industria manifatturiera (1,4 per cento), le attività immobiliari (1 per cento) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (1 per cento). Il PNR reca anche un aggiornamento della valutazione di impatto macroeconomico delle riforme comprese nel PNRR riferite ai settori dell'istruzione e della ricerca, delle politiche attive del mercato del lavoro, della pubblica amministrazione, della giustizia, della concorrenza e degli appalti, attribuendo una maggiore incidenza sia nel breve che nel lungo periodo a quella relativa alle politiche attive e a quella dell'istruzione e della ricerca. I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola seguente esposta nella Sezione III del DEF, il Piano Nazionale di Riforma che riporta l'impatto del Piano sulle principali variabili macroeconomiche.

In base alle ipotesi adottate, nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario di base (che non considera tali spese). Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale, il settore delle Costruzioni, l'Industria manifatturiera, i Servizi immobiliari e le Attività professionali, scientifiche e tecniche sono le attività che maggiormente contribuiscono alla crescita del PIL (rispettivamente per 2,4, 1,4, 1,0 e 1,0 punti percentuali).

TAVOLA II.4: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)		
	2021 - 2023	2024 - 2026
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,6	1,5
M1C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,4	0,5
M1C3: turismo e cultura 4.0	0,1	0,4
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	1,3	2,0
M2C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,4
M2C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,1	1,0
M2C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1,2	0,2
M2C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,4
M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	1,0
M3C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,9
M3C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: istruzione e ricerca	0,3	1,5
M4C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili-nido alle università	0,2	0,9
M4C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,6
M5: inclusione e coesione	0,4	1,3
M5C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5C2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,1	0,6
M5C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,2
M6: salute	0,2	0,8
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,2	0,5
M6-C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,1	0,3
Totale	2,9	8,1
Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.		
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.		

Gli interventi di informatizzazione e digitalizzazione concorrono alla crescita dell'Industria manifatturiera e dei Servizi di informazione e comunicazione (+0,6 punti). In termini di Missioni, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con un contributo all'incremento del PIL di 3,3 punti percentuali dovuto in gran parte alle Componenti 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" e 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile"

Anche la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" offre un contributo rilevante alla crescita del PIL, pari a 2,1 punti percentuali in termini cumulati nel periodo 2021-2026, in particolare per l'apporto delle Componenti 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" e 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (rispettivamente 0,8 e 0,9 punti). Per quanto riguarda le riforme, la valutazione di impatto macroeconomico è stata effettuata per i seguenti ambiti: istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione (PA), giustizia, concorrenza ed appalti. Essi costituiscono solo una parte delle riforme strutturali descritte in dettaglio nel capitolo successivo, ovvero quelle per cui è possibile individuare obiettivi quantitativi e per le quali le ipotesi necessarie per le simulazioni sono meno arbitrarie e più robuste.

Per la riforma dell'istruzione sono stati considerati gli effetti in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento del capitale umano e della qualità dell'offerta scolastica e universitaria. Tali interventi hanno un impatto significativo nel lungo periodo, quando il livello del PIL risulta più alto del 3 per cento rispetto allo scenario di base.

La riforma delle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione prevede che larga parte dei fondi sia diretta al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e all'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Si è ipotizzato che questi e altri interventi determineranno un aumento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro. La riforma ha un impatto rilevante sul PIL già nel 2026 (+1,5 per cento) e si rafforza nel lungo periodo, determinando un aumento del PIL del 3,5 per cento rispetto allo scenario di base.

Obiettivo principale delle azioni strutturali relative alla riforma della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR è di rendere più snella ed efficiente la PA, con ricadute positive sul miglioramento della produttività e della qualità del capitale umano, accompagnati dalla riduzione dei costi per le imprese. Ciò determina un effetto positivo sul PIL reale del 2,3 per cento nel lungo periodo. Le misure previste dal PNRR nell'ambito della giustizia hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40 e del 25 per cento), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario. Gli effetti della riforma determinano un aumento del livello del PIL nel lungo periodo dello 0,7 per cento rispetto allo scenario di base.

Le riforme relative a concorrenza e appalti, infine, mirano ad accrescere il livello di concorrenza e competitività del sistema produttivo e a semplificare le norme in materia di contratti pubblici. Sulla base dei contenuti delle riforme attuate e di quelle che dovranno essere implementate negli anni successivi, si è ipotizzato che l'Italia possa raggiungere il livello dei *best performer* nei diversi ambiti considerati, con un impatto stimato sul PIL rispetto allo scenario di base pari allo 0,6 per cento nel lungo periodo.

In tale quadro, contestualmente alla definizione del capitolo REPowerEU, il Governo dichiara di voler rivedere, ai sensi del Regolamento RRF e delle linee guida della Commissione europea, alcuni degli investimenti del PNRR che, in fase attuativa, si sono rivelati più difficoltosi da realizzare nei tempi originariamente previsti, anche in considerazione delle condizioni economiche e geopolitiche profondamente mutate. Le misure relative all'attuazione del PNRR e all'adozione di politiche energetiche conformi al piano REPowerEU costituiscono anche una risposta sul piano delle politiche nazionali alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nei confronti dell'Italia nel 2022. In particolare, erano state formulate tre raccomandazioni. Con la prima, si è raccomandato di seguire una politica di bilancio prudente, tenendo conto anche delle spese connesse ai sostegni temporanei per imprese e famiglie in relazione agli aumenti dei prezzi dell'energia e agli aumenti dei prezzi dell'energia. In questo campo, è stato sollecitato l'incremento degli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, nonché l'adozione e l'attuazione della legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema. Con la seconda, si è richiesto di procedere con l'attuazione del PNRR, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati e di concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, al fine di avviarne l'attuazione. Con la terza, in linea con gli obiettivi di REPowerEU, si è chiesto di ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia, superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile.

PROGRAMMA DI MANDATO

Il Comune di Fossacesia, sulla base di quanto stabilito nel programma di mandato del sindaco, definisce le principali linee di intervento in riferimento al contesto economico-sociale cui esso si trova ad operare.

Le linee guida riguardano le seguenti attività:

- rilancio del turismo estivo in collaborazione con gli operatori del settore;
- tutela ambientale;
- sicurezza stradale e sociale;
- protezione e tutela della cultura, storia e tradizione popolare;
- interventi di collaborazione con il territorio limitrofo;
- valorizzazione delle associazioni e dei consorzi cittadini;
- interventi urbanistici e strutturali nelle contrade e frazioni comunali;
- ottimizzazione del servizio smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- manutenzione e sviluppo degli arredi urbani e delle aree verdi;
- interventi nel sociale e supporto alla disabilità;
- pianificazione urbanistica;
- digitalizzazione e connettività;
- strutture sportive e ricreative;
- sviluppo servizi di istruzione scolastica;

I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIATI CON IL PNRR



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Di seguito l'elenco degli interventi in corso e quelli da avviare, alla data di presentazione del DUP 2024/2026, sulla base dei bandi attivati integrato con i progetti riconfluiti nel PNRR ai sensi del D.M. 06.08.2021:

MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA

Componente 1 – Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA

Investimento 1.2: Abilitazione al Cloud per le PA locali

- Misura 1.2: “ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI” per € **121.992,00** (CUP G91C22001520006)

Investimento 1.4: “Servizi e cittadinanza digitale”.

- Misura 1.4.3 “ADOZIONE APP IO” per € **17.150,00** (CUP G91F22001990006)
- Misura 1.4.3 “ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA” per € **36.851,00** (CUP G91F23000580006)
- Misura 1.4.4 “ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE – SPID CIE” per € **14.000,00** (CUP G91F22001970006)
- Misura 1.4.5 “NOTIFICHE DIGITALI” per € **32.589,00** (CUP G91F22002890006)
- Misura 1.4.1 “ESPERIENZA DEL CITTADINO - PACCHETTO CITTADINO INFORMATO - ATTIVO” per € **155.234,00** (CUP G91F22003570006)

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

- ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' COMUNALE ESTERNA per € **1.089.000,00** (CUP G97H20001400001)
- SISTEMAZIONE IDRAULICA FOSSO SANTA LUCIA per € **226.000,00** (CUP: G98H22000690001);
- LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA RETICOLO IDROGRAFICO MINORE per € **1.284.000,00** (G98H22000680001);
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE ATTARVERSO IL RELAMPING NEL TERRITORIO COMUNALE per € **70.000,00** (CUP G94J22000800006)

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università

Investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"

- REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO PRESSO IL POLO SCOLASTICO SAN GIOVANNI IN VENERE per € **1.016.397,53** (CUP G95E22000030006)
- RICONVERSIONE DELL'EX SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA XXV APRILE IN CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA FAMIGLIA per € **2.494.211,24** (CUP G94E21000940001)

Il Comune di Fossacesia, ha selezionato due profili con incarichi di prestazioni professionali, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d. lgs. n. 165/2001:

- INCARICO DI FUNZIONI TECNICHE NELL'AMBITO DEI PROGETTI PNRR (FT);
- INCARICO DI GESTIONE, RENDICONTAZIONE E CONTROLLO NELL'AMBITO DEI PROGETTI PNRR (FG).

Gli incarichi potranno avere una durata massima di 36 mesi, in coerenza con le disposizioni del comma 4, art. 7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 e dell'art. 11 comma 2) del Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni con la legge n. 79 del 29 giugno 2022.

Il costo giornata/persona dovuto al professionista è pari ad € 150,00 al netto di IVA e degli eventuali oneri a carico dell'Amministrazione, corrispondente al massimale riconosciuto al profilo Junior previsto dal Regolamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo n. 107 del 8/6/2018, come dettagliato nella da tabella che segue:

Profilo Junior	Importo onnicomprensivo massimo	Costo/giornata	Cassa previdenziale/rivalsa	Iva	Costo totale lordo/giornata	Numero massimo giornate
FT	€ 38.366,23	€ 150,00	€ 6,00	€ 34,32	€ 190,32	201

Profilo Junior	Importo onnicomprensivo massimo	Costo/giornata	Cassa previdenziale/rivalsa	Iva	Costo totale lordo/giornata	Numero massimo giornate
FG	€ 38.366,23	€ 150,00	€ 6,00	€ 34,32	€ 190,32	201

L'intero costo derivante dalla sottoscrizione del relativo contratto di lavoro farà carico sulle risorse del programma di Azione e Coesione Complementare al PON Governance e capacità Istituzionale 2014-2020 – CUP E99J21007460005.

Il contratto verrà stipulato sulla base dello schema di contratto predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale, che definisce le modalità, anche temporali, della collaborazione e la soglia massima della remunerazione, nei limiti di quanto stabilito dal regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo, di cui al decreto del direttore della predetta Agenzia, n. 107, in data 8 giugno 2018.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (09/10/2011)		n°	6430
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	6352
di cui: maschi			
femmine	nuclei	n°	3145
familiari		n°	3207
comunità/convivenze		n°	2820
		n°	3
Popolazione al 1 gennaio 2022 (anno precedente)		n°	6304
Nati nell'anno	n°	37	
Deceduto nell'anno	n°	11	
Popolazione al 31 dicembre 2022			6352
di		n°	
cui:			
In età prescolare (0/6 anni)			363
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	517
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	1011
In età adulta (30/65 anni)		n°	3183
In età senile (oltre 65 anni)		n°	1278
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2018	0,70 %	
	2019	0,65 %	
	2020	0,54 %	
	2021	0,68 %	
	2022	0,70 %	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2018	0,98 %	
	2019	0,74 %	
	2020	1,17 %	
	2021	0,90 %	
	2022	0,87 %	

Popolazione: trend storico

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione complessiva al 31 dicembre	6430	6284	6290	6304	6352
In età prescolare (0/6 anni)	490	346	329	326	363
In età scuola obbligo (7/14 anni)	320	505	498	507	517
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	1120	980	1006	1007	1011
In età adulta (30/65 anni)	3250	3108	3115	3185	3183
In età senile (oltre 65)	1250	1345	1342	1279	1278

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 30,14	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 3
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 11,00	Provinciali km 35,00	Comunali km 74,92
Autostrade km 6,00		

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende artigianali e commerciali.

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti)	BASSA
Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti)	BASSA
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)	ALTA

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole, artigianali, commerciali e turistiche.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività	2023	2024	2025	2026
Asili nido	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
Scuole materne	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
Scuole elementari	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Scuole medie	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Strutture per anziani	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
Farmacie comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
Rete fognaria in Km	20	20	20	20
Aree verdi, parchi, giardini	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
Punti luce illuminazione pubblica	n. 1656	n. 1736	n. 1736	n. 1736
Raccolta rifiuti in quintali	29750	29750	29750	29750
- Raccolta diff.ta	SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
Veicoli	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
Personal computer	n. 14	n. 14	n. 14	n. 14

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.737.903,81	5.128.426,76	3.987.762,49	4.002.441,74	3.961.014,76	3.938.687,98
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.315.256,06	611.981,48	1.081.057,76	749.234,67	660.663,67	651.072,11
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	622.478,52	824.950,72	1.136.887,95	921.673,92	886.490,24	866.490,24
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.859.420,61	5.768.545,85	3.549.794,66	3.014.330,00	9.833.933,55	100.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.281,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	738.159,25	1.015.238,70	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

IMU

FATTISPECIE	ALIQUOTA per mille	DETRAZIONE	RIDUZIONE
Aliquota ordinaria	10,20	=====	=====
Abitazione principale Cat. A/1-A/8 ed A/9 e relative pertinenze, nel limite di una per ciascuna categoria C/2-C/6-C/7 e abitazioni assimilate a quella principale per legge	5,0	€ 200,00	
Abitazione principale e sue pertinenze come previste per legge, escluse le Cat. A/1-A/8 ed A/9	Esente	==	==
Unità immobiliare concessa con comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, incluse le relative pertinenze nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2 -C/6 - C/7	10,20		Riduzione del 50% della base imponibile come previsto dalle condizioni dettate dall'art.1 comma 747 punto c) della legge 27.12.2019, n.160
Abitazioni Locate	10,20		In caso di locazione con contratto a canone concordato l'imposta è ridotta al 75% ai sensi dell'art.1 comma 760 della legge 27.12.2019, n.160
Immobili destinati ad attività produttive cat. D di cui al comma 380 della L.228/2012	7,6		
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0		
Aree fabbricabili	7,6		
Terreni agricoli	7,6		

Aliquota immobili destinati ad attività produttive (Cat. C1-C3-A10):	8,20		
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (Beni Merce)	2,0		ESENTE art. 1, comma 751 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160

IRPEF

L'Amministrazione Comunale ha deciso di confermare, per l'anno 2024, la misura unica dell'Addizionale Comunale all' Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche di cui al D. Lgs. n. 360/1998 pari allo **0,60** punti percentuale, come l'anno precedente.

TARI

Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) per l'annualità 2024 sono in corso di elaborazione in quanto è necessaria la revisione infra-periodo del Piano Economico Finanziario (PEF) quadriennale 2022-2025 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 30/05/2022 per effetto del nuovo contratto del servizio di igiene urbana.

SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale saranno approvate dalla Giunta Comunale con apposita delibera, ad ogni buon conto, salvo eventuali modifiche, di seguito si riportano le tariffe come l'anno precedente.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	TARIFFA
MENSA SCOLASTICA	€ 2,50 a pasto scuola dell'infanzia € 3,88 a pasto scuola primaria
CENTRI SPORTIVI	PALESTRA Come da delibera G.C. n. 18 del 16/02/2017: € 12,50 ad ora, € 24,00 per due ore, € 35,00 per tre ore, per utilizzo stagionale da parte di società sportive aventi sede legale in Fossacesia, iscritte a campionati riconosciuti; € 15,00 ad ora, € 28,00 per due ore, € 40,00 per tre ore, per utilizzo stagionale da parte di società sportive aventi sede legale in Fossacesia, non iscritte a campionati riconosciuti; Maggiorazione del 40% per società sportive non aventi sede legale in Fossacesia; € 30,00 ad ora, € 50,00 per due ore, per utilizzo occasionale da parte di società sportive aventi sede legale in Fossacesia; Maggiorazione del 40% per società sportive non aventi sede legale in Fossacesia €100,00 per utilizzo giornaliero da parte di soggetti aventi sede legale o residenza in Fossacesia; € 150,00 per utilizzo giornaliero da parte di soggetti non aventi sede legale o residenza in Fossacesia; € 60,00 per un'ora e mezza, € 80,00 per due ore per utilizzo da parte di privati per attività sportive con maggiorazione del 20% in caso di uso da parte di più di 15 persone

	<p>CAMPI SPORTIVI Come da delibera G.C. n. 159 del 11/11/2010 Per utilizzo autorizzato tutto l'anno da parte di società sportive locali, che disputino un campionato federale: Tariffa mensile: una partita € 50,00; due partite più quattro allenamenti € 100,00; due partite più otto allenamenti € 125,00; due partite più dodici allenamenti € 150,00; Per utilizzo occasionale: a società locali € 50,00 a concessione; a società di altri comuni: € 70,00 a partita, € 50,00 ad allenamento, € 80,00 in caso di partita/allenamento notturno; Per utilizzo da parte di società sportive locali per torneo: € 50,00 al giorno, € 80,00 se notturno</p>
Teatro	<p>Come da delibera G.C. n. 46 del 22.03.2006 € 75,00 ad utilizzo – Tariffa tipo “A” – convegni, conferenze, dibattiti, eventi culturali in genere € 100,00 ad utilizzo – Tariffa tipo “B” – Spettacoli teatrali, musicali, concerti, audizioni, ecc € 100,00 ad utilizzo – Altri utilizzi</p>

Di stabilire, altresì, la seguente quota di partecipazione diretta da parte degli utenti per la fruizione del servizio di trasporto scolastico:

Tariffa	€ 20,00
ISEE INFERIORE A € 3.000,00	ESENTE
ISEE da 3000,01 a 5.000,00	€ 6,00
ISEE da 5.000,01 a 7.000,00	€ 8,00
ISEE da 7.000,01 a 16.000,00	€ 18,00
ISEE da 16.000,01 a oltre	€ 20,00

(tariffe mensili)

TARIFFE SERVIZI CIMITERIALI

	PRESTAZIONE	PREZZO IVA ESCLUSA	
1	TUMULAZIONE		
	Il feretro viene accolto all'ingresso del cimitero, trasportato in chiesa e poi trasferito fino al luogo di sepoltura ed accuratamente deposto. (Le operazioni di rimozione/posizionamento lapide e apertura/chiusura loculo non sono comprese).	Loculo Ossario/cinerario	€ 60,00 € 20,00
2	INUMAZIONE		
	Il feretro viene trasportato dall'ingresso del cimitero in chiesa e poi trasferito fino al luogo di sepoltura. L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, gli operatori provvedono allo scavo della fossa mediante mezzo meccanico, all'inumazione del feretro e alla richiusura della stessa. La zona viene ripulita ed il terreno livellato e seminato.	Adulto 10 anni Parti anatomiche Feti, pr. abortivi	€ 390,00 € 50,00 € 50,00
3	ESUMAZIONE		

	L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, gli operatori provvedono allo scavo e alla esumazione del feretro che viene aperto e predisposto per la riduzione, i resti vengono raccolti nel rispetto, delle norme di polizia mortuaria, in cassetta di zinco. Infine viene effettuato il riempimento della fossa e la pulizia della zona circostante (in caso di mancata riduzione il feretro viene reinumato per ulteriori 5 anni). La tariffa applicata comprende l'onere di smaltimento da parte del Comune, nel rispetto delle norme di settore e per un importo forfettario stimato in € 50,00 per esumazione, dei materiali organici derivanti da tale attività. (Qualora presente un copritomba sul sito di inumazione è, altresì, compreso il previo spostamento ed accatastamento dello stesso all'interno dell'area cimiteriale, per il ritiro da parte interessati ovvero per l'avvio a smaltimento).	Adulto Reinumazione	€ 300,00 € 300,00
4	ESTUMULAZIONE PER RIDUZIONE		
	Il feretro viene estratto dal loculo, viene aperto e viene predisposto per la riduzione, i resti vengono raccolti nel rispetto, delle norme di polizia mortuaria, in cassetta di zinco. In caso di mancata riduzione il feretro viene ricollocato in una cassa di zinco ad opera dell'impresa di OO.FF. tale operazione è a carico del committente. La tariffa applicata comprende l'onere di smaltimento da parte del Comune, nel rispetto delle norme di settore e per un importo forfettario stimato in € 50,00 per esumazione, dei materiali organici derivanti da tale attività. <i>(Le operazioni di rimozione/posizionamento lapide e apertura/chiusura loculo e gestione rifiuti non sono comprese).</i>	Loculo	€ 250,00
5	ESTUMULAZIONE PER TRASLAZIONE		
	Il feretro viene estratto dal loculo, predisposto per la traslazione e trasferito con mezzo idoneo verso la nuova destinazione: altro cimitero oppure nuova tumulazione (compresa in tariffa). <i>(le operazioni di rimozione/posizionamento lapide e apertura/chiusura loculo non sono comprese).</i>	Loculo Ossario/Cinerario	€ 100,00 € 50,00
6	APERTURA LOCULO		
	L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza il loculo viene aperto rimuovendo la chiusura in mattone o in lastra di cemento; l'area viene pulita ed i materiali di risulta regolarmente smaltiti. <i>(L'eventuale operazione di rimozione della lapide non è compresa).</i>	Loculo punta Loculo fascia Ossario/Cinerario	€ 50,00 € 80,00 € 20,00
7	CHIUSURA - SIGILLATURA LOCULO		
	L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, il loculo viene chiuso con mattoni oppure con lastre di cemento e sigillato con prodotto specifico; l'area viene pulita ed i materiali di risulta regolarmente smaltiti. <i>(L'eventuale operazione di posizionamento della lapide non è compresa).</i>	Loculo punta Loculo fascia Ossario/Cinerario	€ 60,00 € 90,00 € 30,00
8	RIMOZIONE LAPIDE		
	L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, la lapide viene rimossa con mezzi idonei nel rispetto delle norme sulla sicurezza e trasportata con mezzo meccanico nel deposito all'ingresso del cimitero per essere ritirata per la lavorazione da una ditta esterna autorizzata.	Loculo punta Loculo fascia Ossario/Cinerario	€ 40,00 € 60,00 € 20,00
9	POSA LAPIDE		
	La lapide, riconsegnata da una ditta esterna, viene prelevata dal deposito all'ingresso del cimitero per essere trasportata dal personale addetto con mezzo meccanico nel posto dove deve essere collocata. L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza e con mezzi idonei la lapide viene posizionata. Il tecnico cimiteriale verifica i dati riportati sulla lapide, l'esatta collocazione della stessa e redige un verbale di corretta esecuzione dell'operazione.	Loculo punta Loculo fascia Ossario/Cinerario	€ 70,00 € 90,00 € 30,00
10	CARRELLO ELEVATORE		
	Deve essere utilizzato per tutte le operazioni cimiteriali effettuate in quota, (altezza superiore a 2 m rispetto a un piano stabile oppure dalla terza fila in su) esclusivamente dagli operatori muniti di relativo patentino.	Tariffa oraria	€ 25,00

11	OPERAZIONI IMPREVISTE		
	Per tutte le operazioni cimiteriali che richiedono interventi straordinari, non previsti nell'ordinaria esecuzione dei lavori, si applica una tariffa oraria.	Tariffa oraria	€ 25,00

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	35.703,15	35.703,15	35.703,15	35.703,15
Titolo 1 - Spese Correnti	3.796.106,74	4.178.017,30	6.475.815,95	5.396.554,93	5.197.704,45	5.179.717,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale	692.585,61	541.496,14	9.762.591,12	4.780.148,58	9.885.042,55	110.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	184.644,67	189.566,50	195.958,36	227.092,25	223.652,07	230.830,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	738.159,25	1.015.238,70	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Gestione del patrimonio

Attivo	2022	Passivo	2022
Immobilizzazioni immateriali	1.233.564,64	Patrimonio netto	35.751.513,35
Immobilizzazioni materiali	30.774.195,56	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	950.043,00	Debiti	9.651.737,11
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	530.315,58
Crediti	9.357.362,76		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.636.699,23		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2024	CASSA 2024	SPESE	COMPETENZ A 2024	CASSA 2024

Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	35.703,15	
Fondo pluriennale vincolato	1.751.818,58				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.002.441,74	8.186.196,46	Titolo 1 - Spese correnti	5.396.554,93	6.547.073,72
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	749.234,67	1.252.140,97			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	921.673,92	1.586.632,27	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.780.148,58	14.380.742,98

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.014.330,00	12.455.019,45	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.687.680,33	23.479.989,15	Totale spese finali	10.176.703,51	20.927.816,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	227.092,25	310.438,14
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.418.909,60	1.418.909,60	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.418.909,60	1.418.909,60
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.570.000,00	1.976.184,69	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.570.000,00	2.167.725,43
Totale Titoli	11.676.589,93	26.875.083,44	Totale Titoli	13.392.705,36	24.824.889,87
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		2.050.193,57			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.428.408,51	26.875.083,44	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.428.408,51	24.824.889,87

Totale Personale di ruolo n° 13

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Cat.	Qualifica Prof.le	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° in Servizio
D	Direttivo Tecnico	2	D	Direttivo Contabile	1
C	Istruttore Tecnico	2	C	Istruttore Amm.tivo	1
B		0	B		0

AREA DI VIGILANZA			AREA AFFARI GENERALI-DEMOGRAFICA		
Cat.	Qualifica Prof.le	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° in Servizio
D	Direttivo Vigilanza	1	D	Direttivo Amm.tivo	2
C	Istruttore Vigilanza	2	C	Istruttore Amm.tivo	2

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In

particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.”

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	530.315,58	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	5.675.638,39	6.565.358,96	6.205.708,20	5.673.350,33	5.508.168,67	5.456.250,33
Totale Entrate Correnti (A)	5.675.638,39	6.565.358,96	6.736.023,78	5.673.350,33	5.508.168,67	5.456.250,33
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	30.260,06	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	49.168,00	14.000,00	51.109,00	10.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	-18.907,94	-14.000,00	-51.109,00	-10.000,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	6.153.990,08	1.751.818,58	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.006.00 (+)	1.860.702,01	5.768.545,85	3.549.794,66	3.014.330,00	9.833.933,55	100.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	49.168,00	14.000,00	51.109,00	10.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.860.702,01	5.768.545,85	9.752.952,74	4.780.148,58	9.885.042,55	110.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60
Ent. Tit. 9.00 (F)	738.159,25	1.015.238,70	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	8.274.499,65	13.349.143,51	19.458.978,18	13.428.408,51	18.331.011,82	8.545.159,93

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.442.332,19	4.744.738,39	3.464.287,52	3.594.019,34	3.552.592,36	3.530.265,58
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	295.571,62	383.688,37	523.474,97	408.422,40	408.422,40	408.422,40
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.737.903,81	5.128.426,76	3.987.762,49	4.002.441,74	3.961.014,76	3.938.687,98

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.315.256,06	604.054,48	1.081.057,76	749.234,67	660.663,67	651.072,11
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	7.927,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.315.256,06	611.981,48	1.081.057,76	749.234,67	660.663,67	651.072,11

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026

Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	375.129,88	499.365,46	486.491,24	453.473,92	453.490,24	453.490,24
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	120.111,67	182.825,35	445.500,00	295.500,00	295.500,00	295.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	1,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	7.105,21	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	127.235,94	135.654,70	189.896,71	157.700,00	122.500,00	102.500,00
Totale	622.478,52	824.950,72	1.136.887,95	921.673,92	886.490,24	866.490,24

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.497.890,74	5.721.011,61	2.984.308,26	2.618.330,00	8.733.933,55	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	261.000,00	0,00	380.000,00	296.000,00	1.000.000,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.320,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	96.209,87	47.534,24	185.486,40	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	1.859.420,61	5.768.545,85	3.549.794,66	3.014.330,00	9.833.933,55	100.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	1.281,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

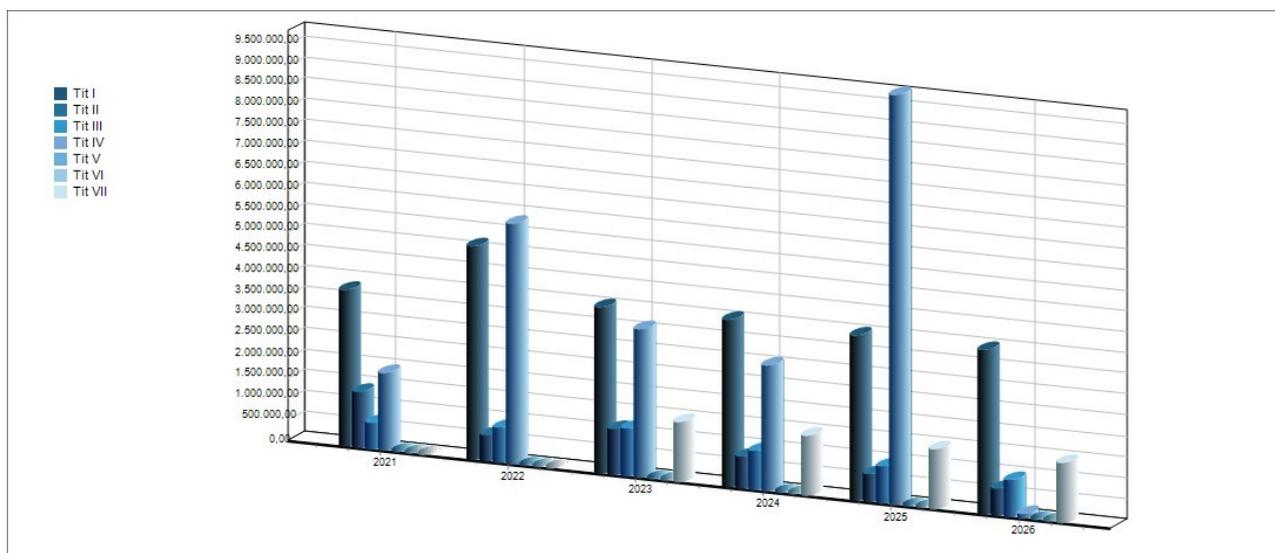
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.281,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60



2.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio 2024

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE		COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.002.441,74	3.961.014,76	3.938.687,98
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	749.234,67	660.663,67	651.072,11
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	921.673,92	886.490,24	886.490,24
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.673.350,33	5.508.168,67	5.456.250,33
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	567.335,03	550.816,87	545.625,03
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	(-)	227.092,25	223.652,07	230.830,04
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		340.242,78	327.164,80	314.794,99
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta *sostenibile* relativamente agli equilibri di bilancio e risulta *compatibile* con i vincoli di finanza pubblica.

2.5 Indirizzi ed obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Gruppo amministrazione pubblica

Enti Strumentali partecipati ex art. 11-ter, comma 2:

Denominazione	Tipologia
AGIR Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Società Consortile Sangro Aventino A.R.L. (partecipazione indiretta)	Sviluppo economico e competitività

Società partecipate ex art. 11-quinquies:

Ente/Società	Quota di partecipazione	Tipologia (Soc Part, Controllata, SPA, Scarl....)	Stato (Attiva/non attiva...)	Capitale sociale
ECOLAN S.P.A.	2,96%	PARTECIPATA	ATTIVA	3.066.990,00
S.A.S.I. S.P.A.	1,20%	PARTECIPATA	ATTIVA	1.896.550,00
I.S.I. SRL	1,20%	PARTECIPATA	LIQUIDATA	-----
ASMEL Società Consortile A.R.L.	0,028%	PARTECIPATA	NON ATTIVA (recesso)	1.021.802,10

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.6 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

* L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Il referente del programma

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

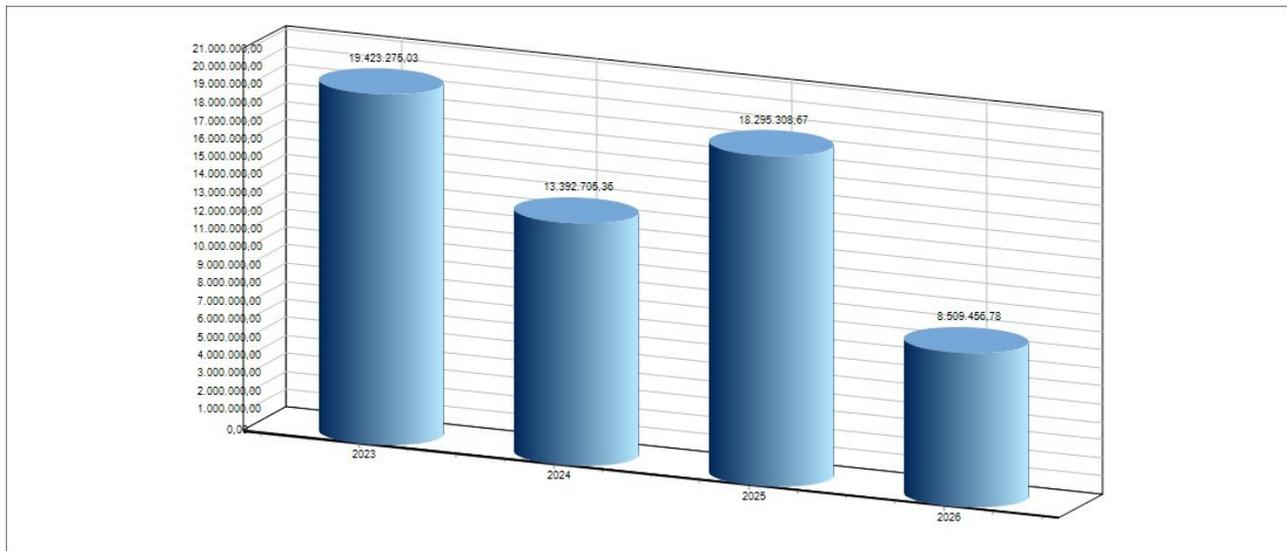
2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025	2026
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.625.586,40	3.054.933,19	2.061.285,87	1.615.870,84
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	480.568,71	307.456,22	307.954,00	307.954,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	5.353.890,87	1.880.457,50	437.948,00	437.948,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	748.467,25	38.000,00	6.722.542,55	32.500,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	117.878,76	51.633,28	43.022,68	41.358,22
07 - Turismo	51.436,04	18.870,00	15.870,00	18.870,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	985.341,43	418.600,00	413.600,00	418.600,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.618.908,60	2.535.100,00	3.310.100,00	1.010.100,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.067.654,73	310.808,70	350.000,00	0,00
11 - Soccorso civile	656,85	500,00	500,00	500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.134.430,52	763.348,00	758.346,00	691.346,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	961,60	1.000,00	500,00	1.500,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	207.274,15	70.000,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

20 - Fondi da ripartire	845.351,16	725.996,62	661.077,90	713.170,08
50 - Debito pubblico	195.958,36	227.092,25	223.652,07	230.830,04
60 - Anticipazioni finanziarie	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60	1.418.909,60
99 - Servizi per conto terzi	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00
Totale	19.423.275,03	13.392.705,36	18.295.308,67	8.509.456,78

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2024	2025	2026
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	1.751.818,58	0,00	0,00
Totale	1.751.818,58	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2024	2025	2026
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,844,330.00	9,733,933.55	0.00	12,578,263.55
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	41,109.00	0.00	41,109.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	2,844,330.00	9,775,042.55	0.00	12,619,372.55

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Definizioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di Interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Nota: Il referente del programma
PRIORITICO

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
 a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nei termini previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullata nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.8)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali innocchi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da costruzione di nuovo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L0014391095502000001		0376200060001	2024	PRORI NICO	SI	No	013	069	033		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Intervento di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico in località Bionara, nella zona n. 11 lotto funzionale (scheda PNRRS 13R025G1).	1	1,334,330.00	0.00	0.00	0.00	1,334,330.00	0.00		0.00		
L0014391095502000003		0369420006001	2024	PRORI NICO	No	No	013	069	033		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di sistemazione strada nella zona n. 11 lotto funzionale (scheda PNRRS M2C4G.2) per le infrastrutture presenti (PNRR M2C4G.2)	1	1,284,000.00	0.00	0.00	0.00	1,284,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502200008		0369420006001	2024	Priori Nico	No	No	013	069	033		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Sistemazione Strada Fosso Santa Lucia (PNRR M2C4G.2)	1	226,000.00	0.00	0.00	0.00	226,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502000004		0376200060006	2025	Priori Nico	No	No	013	069	033		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Messa in sicurezza e manutenzione del viale principale di accesso all'area protetta e complessi monumentali di San Giovanni in Venere.	2	0.00	4,000,000.00	0.00	0.00	4,000,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502200001		0318220006006	2025	Priori Nico	SI	No	013	069	033	ITF14	01 - Nuove realizzazioni	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	VALORIZZAZIONE NATURALE, CULTURALE E TURISTICA DEL PERCORSO DI COLLEGAMENTO TRA LARGAZZA DI SAN GIOVANNI IN VENERE E LA VIA VERDE DELLA COSTA DEI FRABISCHIONI	2	0.00	350,000.00	0.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502200002		0369420006006	2025	Mertone Maurizio	No	No	013	069	033	ITF14	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	SISTEMAZIONE IDRALICA TRATTO TERMINALE CANALE DI SOGLIO DENOMINATO FOSSO PALAZZO	1	0.00	430,000.00	0.00	0.00	430,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502400001		03694200072006	2025	Priori Nico	SI	No	013	069	033	ITF14	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ SCIVARA SETTORE NORD ED EST	2	0.00	2,300,000.00	0.00	0.00	2,300,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502200006		0327220002006	2025	Priori Nico	No	No	013	069	033	ITF14	07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DEI PRORI E DELLA ZONA DELLE TERRAZZE SULLA COSTA DEI FRABISCHIONI	2	0.00	1,696,042.55	0.00	0.00	1,696,042.55	0.00		0.00		
L0014391095502200009		03702200016006	2025	Priori Nico	No	No	013	069	033		04 - Riabilitazione	05.06 - Sociali e scolastiche	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CENTRO CULTURALE IN VIA SAN SILVESTRO (AVANZO PNRR M3C3 LINEA DI INTERVENTO 1.1.1. DECRETO DIRETTORE GENERALE N. 105 DEL 30 MARZO 2022)	2	0.00	530,000.00	0.00	0.00	530,000.00	0.00		0.00		
L0014391095502200010		03262200034006	2025	Priori Nico	No	No	013	069	033		04 - Riabilitazione	05.06 - Sociali e scolastiche	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO CULTURALE IN VIALE DEI PRORI. LAVORI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DEL BIVANCO DELLO SPEDIZIONE E LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO. AVANZO PNRR M3C3 LINEA DI INTERVENTO 1.1.1. DECRETO DIRETTORE GENERALE N. 105 DEL 30 MARZO 2022)	2	0.00	470,000.00	0.00	0.00	470,000.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Anzine (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alle procedure di affidamento	RUP (4)	Lotto Razionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice lotto			Localizzazione - codice NUTS	Tipologie	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contributo di medio		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
															2,844,330.00	9,778,042.85	0.00	0.00	12,619,372.85	0.00			0.00	

- Note:
- (1) Numero intervento = "1." + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 3)
 - (4) Riportare nome e cognome del RUP
 - (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1.1 al codice
 - (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato 1.1 al codice
 - (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 1) e 12)
 - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di deviazione di opere incompiute l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi inclusa le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come le relative note a tabella, compilare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

PRIORI NICO

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento (C)* realizzazioni di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 3 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 3 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 3 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 3 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 1)

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											Codice AUSA	Denominazione	
L0018291069520200001	G97H2000000001	Intervento di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico in località Bonavia, settore ovest - il lotto funzionale (scheda RANNOG 131RD55/G1).	PRIORI NICO	1,334,330.00	1,334,330.00	CPA	1	SI	SI	4	0000169446	ECO.LAN. SPA	
L0018291069520200003	G98H22000680001	Lavori di sistemazione idraulica reticolo idrografico minore nelle zone ove si riscontrano maggiori rischi per le infrastrutture presenti (PNRR M2C4I2.2)	PRIORI NICO	1,284,000.00	1,284,000.00	CPA	1	SI	SI	4	0000169446	ECO.LAN. SPA	
L0018291069520200008	G98H22000690001	Sistemazione idraulica Fosso Santa Lucia (PNRR M2C4I2.2)	Priori Nico	226,000.00	226,000.00	CPA	1	No	No	1	0000169446	ECO.LAN. SPA	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

(1) Riportare, se noti, il Codice AUSA e la Denominazione della Centrale di Committeenza, del Soggetto Aggregatore o di altra Stazione Appaltante qualificata alla quale si intende delegare la procedura di affidamento o ai cui Accordo quadro o convenzione si

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PRIORI NICO

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fossacesia - lavori pubblici

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.349.330,00	441.000,00	11.000,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Istruzione prescolastica	1.441.009,88	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	6.695.042,55	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00

02 - Giovani	0,00	0,00	0,00
--------------	------	------	------

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Urbanistica e assetto del territorio	99.000,00	99.000,00	99.000,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economicopopolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Difesa del suolo	1.510.000,00	2.300.000,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00

05 - Viabilità e infrastrutture stradali	310.808,70	350.000,00	0,00
--	------------	------------	------

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026

01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Fonti energetiche	70.000,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

	Programmazione Pluriennale		
Programma	2024	2025	2026
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2024	2025	2026
Totale Titolo 2	4.780.148,58	9.885.042,55	110.000,00

3.2 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

DISMISSIONI PROGRAMMATE NELL'ANNO 2024

Nel corso dell'anno è ipotizzabile la valorizzazione, mediante dismissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008, dei cespiti di seguito elencati:

IMMOBILI – Edifici

Denominazione	Foglio	Part.IIa	Sub.	Cat.	Classe	Superf.	Rendita	Valore Indicativo	Destinazioni Attuali	Destinazioni Previste
Fabbricato in Campidoglio	12	206	/	A/4	2	97 mq.	151,838	€. 90.000,00	Alloggio in Zona Agricola	Alloggio in Zona Agricola
Terreno di pertinenza al Fabbricato in Campidoglio	12	206	/	/	/	360 mq.	/		Terreno in Zona Agricola	Terreno in Zona Agricola
Terreno di pertinenza al Fabbricato in Campidoglio	12	240	/	/	3	530 mq.	1,779		Terreno in Zona Agricola	Terreno in Zona Agricola

(alienazione vincolata alla definizione di una sede alternativa del Gruppo Volontari di Protezione Civile)

Denominazione/Descrizione	Fg.	Part.IIa	Sub.	Piano	Cat.	Classe	Superf.	Valore Indicativo	Destinazioni Attuali	Destinazioni Previste
Ex Scuola Media in Via Marina	4	1164	1	S, T, 1 e 2	B/5	U	1151 mq	€ 194.519,00	Ex Scuola Media sede	Servizi sanitari ASL Lanciano Vasto Chieti – Punto di erogazione

Denominazione/Descrizione	Foglio	Part.IIa	Sub.	Piano	Cat.	Classe	Vani superf.	Valore Indicativo	Destinazioni Attuali	Destinazioni Previste
Palazzo Mayer	4	313	53, 54 e 55	T, 1, 2 e 3	Collabenti			€ 110,000,00	Residenziale/Commerciale	Residenziale/Commerciale

(Condizioni di valorizzazione stabilite nella deliberazione consiliare n. 63 del 13.12.2018)

TERRENI

Denominazione	Foglio	Part.IIa	Mq	Reddito dominicale	Reddito agrario	Valore Indicativo	Destinazioni Attuali	Destinazioni Previste
Area tratturale località Vaccareccia	32	4074	12.650 mq	€ 133,93	€ 91,46	€ 3.542,00	Zona Artigianale	Zona Artigianale

Denominazione	Foglio	Part.IIa	Mq	Reddito dominicale	Reddito agrario	Valore Indicativo	Destinazioni Attuali	Destinazioni Previste
Piazza Fantini	4	4372	4 mq	€ 0,01	€ 0,01	€ 240,00	Strade e parcheggi esistenti	Strade e parcheggi esistenti

VALORIZZAZIONI E ALIENAZIONI DA PROGRAMMARE E PIANIFICARE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI

Nel corso degli esercizi successivi al 2024 non è prevista la valorizzazione di ulteriori cespiti immobili mediante dismissione.

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

- 1.0 SeS - Sezione strategica
 - 1.1 Indirizzi strategici
 - 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
 - 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
 - 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
 - 2.2 Fonti di finanziamento
 - 2.3 Analisi delle risorse
 - 2.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
 - 2.5 Indirizzi ed obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica
 - 2.6 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)
 - 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
 - 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
 - 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
 - 3.2 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL
D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2024 – 2026

**REVISORE UNICO
COMUNE DI FOSSACESIA
Verbale N. 4 del 12/12/2023**

**OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2024-2026**

PREMESSA

L'anno 2023, il giorno 12 del mese di dicembre, La sottoscritta Dott.ssa Silvana De Donato, nominata revisore ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, procede alla verifica dei documenti per esprimere il proprio parere in merito alla proposta di deliberazione di Giunta comunale n. 170 del 23/11/2023, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione del Comune di Fossacesia per gli anni 2024-2026;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni.”*
- al comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”;*

b) l'art. 174, TUEL indica al comma 1 che *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”;*

c) il punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011 chiarisce che *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione”*. La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Mentre al punto 8.2 si

precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla FAQ n. 10 indica che il Consiglio comunale deve esaminare e discutere il DUP presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in un'approvazione, nel caso in cui il Documento Unico di Programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Tenuto conto che nella stessa risposta Arconet ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla deliberazione di Giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche e operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate e approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 08/07/2019;
- c) la corretta definizione del gruppo amministrazione pubblica (GAP) con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati, con delibera di Giunta Comunale n. 119 del 18/07/2023;
- d) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici è stato adottato dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n. 161 del 26/10/2023 e pubblicato per 60 giorni consecutivi ;

2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 è stato oggetto di deliberazione della Giunta comunale n. 161 del 26/10/2023;

3) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi è stato oggetto di deliberazione della Giunta comunale n. 161 del 26/10/2023;

5) Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165 per il periodo 2024-2026 è contenuta nella sezione 3.2 del PIAO;

CONCLUSIONE

Tutto ciò osservato,

Esprime parere favorevole

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore indicata al punto "Verifiche e riscontri".

L'organo di revisione economico-finanziaria

Dott.ssa Silvana De Donato



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Silvana De Donato".